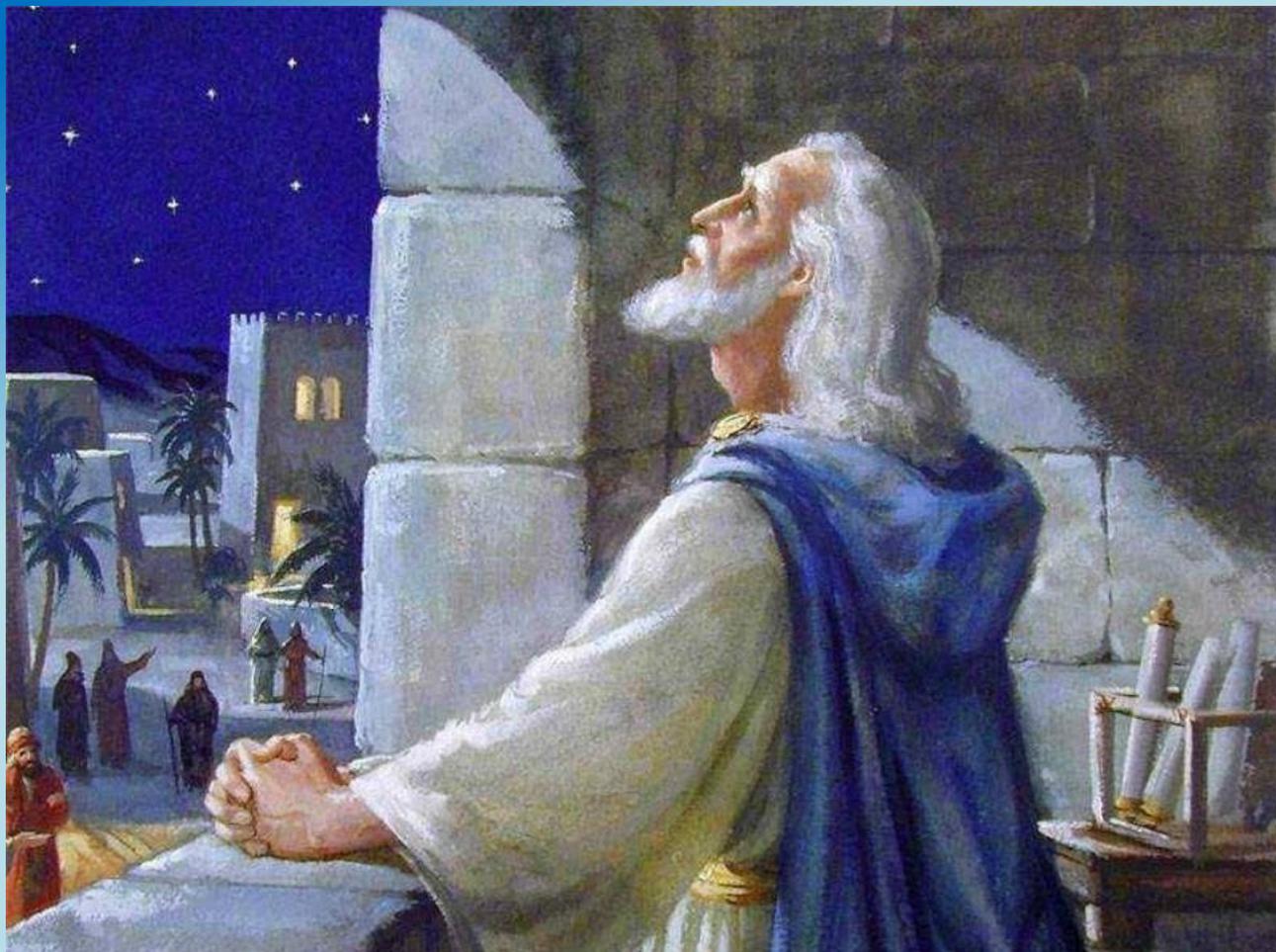


Pablo Martín Sanguiao



**I TEMPI
E
I SEGNI DEI TEMPI**

“Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene!” (Apocalisse 1,4)

La santa Chiesa vive nell’attesa della **venuta gloriosa** del Signore come Re e del compimento del Regno promesso, e lo invoca da 2000 anni nel Padrenostro. È un tema che attira la nostra attenzione, un tema molto ricco di contenuto, che esamineremo diviso in più parti.

La Pasqua non è solo ricordo del passato, per noi è attesa del grande passaggio futuro: **la Chiesa deve ancora fare la propria Pasqua di morte e risurrezione**, perché, come dissero gli Apostoli, *“è necessario passare molte tribolazioni per entrare nel Regno di Dio”* (Atti 14,22). Questo passaggio è quello raffigurato nel passaggio del Giordano per entrare nella Terra promessa, come si legge nel libro di Giosuè. Esso si compirà alla “fine dei tempi”, indicata da San Paolo quando dice che il figlio erede, ancora fanciullo, immaturo, *“dipende da tutori e amministratori, fino al termine stabilito dal Padre”* (Gal. 4,2). Lo dice anche l’Apocalisse (10,6-7): *“Non vi sarà più indugio! Nei giorni in cui il settimo angelo farà udire la sua voce e suonerà la tromba, allora si compirà il Mistero di Dio come Egli ha annunciato ai suoi servi, i profeti”*. San Paolo lo chiama *“il mistero della sua Volontà”* (Ef. 1,9).

Il Papa Pio XII nel radio-messaggio di Pasqua del 1957 disse: *“Venite, Gesù Nostro Signore! L’umanità non ha la forza di togliere l’ostacolo che essa stessa ha messo, cercando di impedire il Vostro Ritorno. Venite, Gesù Nostro Signore! Ci sono tanti segni che l’ora del Vostro Ritorno non è lontana...”*

E San Giovanni Paolo II in una catechesi del 1987 disse: *“La Chiesa è la comunità dei piccoli che il Padre ha liberati dal potere delle tenebre e trasferiti nel Regno del suo Figlio Diletto. Essa vive in ardente attesa della venuta Gloriosa del Signore e Salvatore Gesù”*.

Nella parrocchia romana di S. Girolamo Emiliani, il 1° Dicembre 1996, il Papa disse: *“La prima e la seconda venuta (cioè, la prima venuta di Gesù fu nell’Incarnazione, la seconda fu nella Risurrezione) si sono già realizzate. Noi viviamo adesso nell’attesa della terza venuta di Cristo (come Re glorioso), nel corso della quale la Creazione e la Redenzione troveranno il loro definitivo compimento”*.

E nell’Angelus del 8 Dicembre 1997, festa dell’Immacolata, il Papa disse: *“L’umanità della nostra epoca, che si prepara ad entrare nel terzo millennio, trova nell’Immacolata il modello dell’attesa e la Madre della speranza... Lei ci insegna a rivolgerci verso l’avvenire, sapendo che Dio viene verso di noi; noi siamo chiamati a prepararci a questo incontro nella preghiera e nell’attesa vigilante. Guardando Lei, la Vergine della Sapienza, impariamo ad essere pronti a comparire davanti a Cristo nell’ora del suo Ritorno glorioso. Che Maria ci aiuti ad andare all’incontro del Signore con una fede viva, una speranza gioiosa e una carità attiva”*.

“I TEMPI DELLA STORIA”

“LA FINE DEI TEMPI”

- 1°, La Presenza e le Venute del Signore.
- 2°, La Venuta del Signore come Re.
- 3°, La Venuta del Regno di Dio.
- 4°, La domanda: quando verrà il Regno di Dio?
 - Quando verrà questo Regno?
 - Quando verrà il Signore come Re?
- 5°, La risposta: come sarà il Regno? Che cosa è il suo Regno?
- 6°, Quali sono i tempi di Dio?
- 7°, La fine dei tempi d’attesa e l’arrivo del tempo tanto atteso.
- 8°, La fine dei tempi sarà un evento o una serie di eventi? Un istante o un periodo?
- 9°, La conversione d’Israele.
- 10°, La situazione che il Signore troverà al suo ritorno.
La grande tribolazione.
- 11°, Il compimento del Regno di Dio.
- 12°, Qual è il senso della presenza materna di Maria nel mondo?
- 13°, La Venuta del Signore, come sarà?
- 14°, Che cosa segue dopo la “fine dei tempi”? Il compimento del Regno.
- 15°, “Il Millennio”
- 16°, La fine del mondo e il Giudizio finale.

I SEGNI DEI TEMPI

- 1° - Segni di che cosa?
- 2° - Segni in genere.
- 3° - Segni specifici ormai compiuti o che si stanno compiendo:
 - La festa di Cristo Re, finalmente istituita dal 1925.
 - Quando si dice “pace e sicurezza”
 - “La grande apostasia”
 - Lacrimazioni di immagini
 - Si sono compiuti “i tempi delle nazioni”
 - Il segno decisivo: la manifestazione della Divina Volontà.
 - Altri segni.

COMPORAMENTO DAVANTI AI SEGNI

Quale atteggiamento conviene avere davanti ai tanti messaggi, rivelazioni, profezie, ecc. del nostro tempo?

I TEMPI DELLA STORIA

I tempi sono stabiliti dal Padre (Atti 1,7). La vera Storia del mondo è come ci risulta dalla testimonianza divina. Dio è il Creatore e il Regista della Storia, che è precisamente la storia dei rapporti tra Dio e l'uomo ed è quindi Storia Sacra. Non è soltanto "la storia della Salvezza", ma, più ancora, lo svolgimento del meraviglioso Progetto del Padre.

Tutto ciò che è uscito da Dio nella Creazione deve ritornare a Dio nel suo Regno.

Al centro del Disegno è avvenuta "*la Pienezza dei Tempi*" (Gal. 4,4): l'Incarnazione del Verbo e la nostra Redenzione. La Storia appare così divisa in due parti: prima di Cristo e dopo Cristo. Così nella Storia c'è un inizio (1), un momento centrale (2) che ci porta ad un momento culminante (3) ed infine una conclusione (4):

- 1- L'inizio della storia o *inizio dei tempi*.
- 2- Il momento centrale: "*la pienezza dei tempi*".
- 3- Il momento culminante: "*la fine dei tempi*".
- 4- E la conclusione è "*la fine del mondo*".

Tanti, non conoscendo che cosa è il Regno di Dio promesso, sono caduti in due opposti errori:

- quello dei millenaristi crasi, che lo riducono a un regno di godimenti materiali, sul modello dei regni del mondo,
- oppure l'errore contrario di quanti, soprattutto adesso che si cerca di godere il più possibile qui, volendo respingere quell'idea grossolana, negano che il Regno promesso deva venire sulla terra, rimandandolo a dopo la morte, nell'aldilà, oppure diluendolo nella storia della Chiesa così come finora è stata... e in questo caso sarebbe stato evidentemente un fallimento!

Per questo cerchiamo qui di mettere ordine nella mente e nel cuore, "*nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il Signore nostro Gesù Cristo*". Amen.

"LA FINE DEI TEMPI"

Che cosa è? È lo stesso che *la fine del mondo*? *La fine dei tempi* di che cosa?

Quali eventi debbono accadere in rapporto ad essa? Sarà qualche fatto specifico che segnerà una svolta o piuttosto un certo periodo da traversare?

Ha qualche rapporto con la seconda Venuta di Gesù come RE?

Quante sono le sue Venute? Che possiamo dire della sua Venuta gloriosa?

Che cosa è la "*Parusia*"? Dove si colloca "*la fine dei tempi*" nel Disegno di Dio? Ha a che vedere con "*il Millennio*" di Pace, di cui parla il capitolo 20 dell'Apocalisse?

È forse un segno il moltiplicarsi della presenza materna di Maria nel mondo...?

In che consiste e consisterà "il trionfo del Cuore Immacolato di Maria"?

1°, LA PRESENZA E LE VENUTE DEL SIGNORE

Per parlare di queste due realtà, a prima vista contraddittorie, occorre tener conto del rapporto che c'è tra il tempo –dimensione propria della creatura– e l'eternità, un rapporto che per noi è un mistero.

Un altro mistero da considerare, che ci supera infinitamente e che mai potremo contenere totalmente nella nostra intelligenza, è quello dei diversi modi come Gesù Cristo è presente: innanzi tutto onnipresente con la sua Divinità (anzi, non è solo presente ovunque ed in tutte le cose, ma tutto e tutte le cose sono presenti in Lui).

Inoltre vi è la sua presenza fisica, umana, nei luoghi e nel tempo storico della sua vita sulla terra. È presente fisicamente con la sua umanità glorificata in Cielo *“alla destra del Padre”*, e allo stesso tempo con la sua presenza reale nell'Eucaristia sulla terra; c'è la sua presenza (diversa) negli altri Sacramenti.

È presente nell'anima in Grazia; è presente in mezzo a noi *“quando due o tre di noi siamo uniti nel suo nome”* (Mt. 18,20); è presente quando si legge la sua Parola; è presente nei suoi fratelli quando facciamo loro del bene o del male...

Insomma, il Signore se n'è andato e allo stesso tempo è presente, ma ritornerà.

*“Ecco, **Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo**”* (Mt. 28,20)

“Gesù Cristo è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze” (1ª Pt. 3,21-22)

*“E come è stabilito per gli uomini che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una volta per tutte allo scopo di togliere i peccati di molti, **apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione col peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza**”* (Eb. 9,27-28)

*“Siate dunque pazienti, fratelli, fino **alla venuta del Signore**. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e quelle di primavera. Siate pazienti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché **la venuta del Signore è vicina**”* (Gc. 5, 7-8)

Sono tanti modi diversi di essere presente, tranne che nel peccato; e tuttavia Egli è *“Colui che era, che è e che viene”* (Apoc. 1,8 e 4,8). Ritornò al Padre, mentre è rimasto con noi; Egli è sempre con noi e nonostante viene e verrà: *“Ecco, **viene sulle nubi e ognuno lo vedrà, anche quelli che lo trafissero e tutte le nazioni della terra si batteranno per Lui il petto. Sì, Amen!**”* (Apoc. 1,7).

E sono altrettanto diverse le sue Venute nel tempo: la sua Incarnazione, come Redentore, nella *“pienezza dei tempi”*; la sua Risurrezione, venuta gloriosa o ritorno dalla morte alla vita; la venuta delle Tre Divine Persone in chi lo ama, per fare in lui la Loro Dimora (*“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e Noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”*: Gv. 14,23); la sua venuta nell'Eucaristia, per formare in noi la sua Vita e il suo Regno; la sua seconda venuta gloriosa, come Re (la *“Parusia”*) per avere il suo Regno, alla *“fine dei tempi”*, e la sua ultima venuta, per il Giudizio finale, *alla fine del mondo* o della storia.

Esiste un chiaro parallelismo tra il modo come venne nella sua Incarnazione, il modo come ritornò nella sua Risurrezione ed il modo di ritornare nella sua venuta come Re: quando s'incarnò, Gesù era già sulla terra, *realmente presente e vivo* nel seno di sua Madre (anzi, la SS. Vergine lo concepì nel suo Cuore verginale per Divino Amore fin dal primo momento della sua esistenza, fin dal suo immacolato concepimento, e solo così potette poi concepirlo nel grembo al momento dell'Annunciazione). Gesù visse occulto in lei per nove mesi: solo lei lo sapeva. Dopo lo seppero Elisabetta e Giovanni nel grembo materno, al momento della Visitazione; Giuseppe poi lo seppe quando un angelo glielo rivelò in sogno. Gesù era già nel mondo, ma il mondo non sapeva niente. Quando nacque lo seppero i poveri pastori di Betlemme e poco più tardi l'anziano Simeone ed Anna di Fanuele, e quindi i Magi..., poche persone, e così per tutto il tempo della sua vita occulta. All'età di 30 anni Gesù incominciò a *manifestarsi*, dopo il suo battesimo nel Giordano. I suoi discepoli poco per volta accolsero la sua manifestazione, ma non si rendevano veramente conto di Chi è Gesù... Lo capirono solo quando Gesù se ne andò nella sua Ascensione e non lo videro più.

Allo stesso modo, nella sua Risurrezione, quando Gesù ritornò dalla morte *di nuovo si fece presente e vivo*, ma solo la sua Mamma lo sapeva, di nuovo era con lei e viveva in lei, ma solo dopo alcune ore apparve a Maria di Magdala e quindi alle altre discepole. In giornata apparve a Simon Pietro o Cefa (Lc. 24,34 e 1^a Cor. 15,5) per passare le consegne, per affidare la Redenzione compiuta alla Chiesa; la sera si manifestò ai due discepoli di Emmaus e poco dopo agli Apostoli nel Cenacolo. Quindi, una cosa fu il suo ritorno e un'altra le sue apparizioni o manifestazioni ai vari discepoli, e tutti, regolarmente, in un primo momento non lo riconobbero; la Risurrezione doveva incominciare ad entrare in loro e cambiarli perché potessero riconoscere il Signore.

Lo stesso deve essere nella sua seconda Venuta gloriosa come Re: il Signore ha dovuto formare una sua Vita completa (quindi, come Redentore) e un nuovo modo di essere presente e vivo in una creatura, da Lui scelta e preparata, Luisa, alla quale ha dato il nome di "la piccola figlia della Divina Volontà". E solo allora lo Spirito Santo ispirò alla Chiesa l'istituzione della festa di Cristo Re, nel 1925. Ma, come nelle altre sue Venute, chi lo sapeva? Poco per volta si rendevano conto in pochi, i piccoli: alcuni "pastori" (i vari Confessori di Luisa e S. Annibale M. di Francia, il primo figlio spirituale di Luisa, censore degli Scritti, che ne fece le prime pubblicazioni). Poi, altri ed altri ancora sono stati illuminati da questa grazia straordinaria e hanno cominciato a comprendere, ma solo pochi si sono resi conto della nuova Presenza viva nel Signore come Re, e questo nella misura che la Divina Volontà diventa la loro vita, nella misura che "si svuotano" di sé, del proprio volere umano, per riempirsi di Lui...

Questo tempo –si può dire, a partire dal 1925, dall'istituzione della festa di Cristo Re– è come *il tempo di gravidanza della Santa Chiesa*, la Donna

gloriosa di Apocalisse 12, che geme nelle doglie del parto. Come nelle altre due Venute, una cosa fu l'Incarnazione ed un'altra la Nascita, e una cosa fu la Risurrezione ed un'altra le sue apparizioni. Così, **il Signore è già presente nel suo modo nuovo, ma ancora non si manifesta**. La sua manifestazione gloriosa è detta "*Parusia*", ma la sua Venuta davvero gloriosa non è una cosa soltanto futura, ma in umiltà e nascondimento è già iniziata un secolo fa.

Arriverà il momento, come dice il profeta Isaia (25,7) in cui "*Egli strapperà su questo monte il velo che copre la faccia di tutti i popoli e la coltre che copre tutte le genti*", e allora si apriranno i nostri occhi e lo riconosceremo, come i discepoli di Emmaus (Lc. 24,31) e diremo: "Ma come, Signore, sei già tornato?", e Lui ci dirà: "Io sono sempre **con** voi, come avevo promesso, ma voi non mi vedevate per quella coltre del vostro volere umano, per quella benda che avevate davanti agli occhi... Ma adesso voglio vivere la mia Vita **in** voi e che mi vediate con gli stessi occhi miei".

E allora, che aspetta il Signore? Fino a quando deve durare questa dolorosa gravidanza? Fino a quando non sarà sufficientemente formata Sua nuova Presenza viva in quelli che dobbiamo farlo vedere e regnare in noi. Per questo la Santa Chiesa e con lei Maria, Madre e figura della Chiesa, dicono con le parole di San Paolo: "*Figlioli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore, fino a quando non sia Cristo formato in voi*" (Gal. 4,19). In noi Egli deve crescere e noi diminuire (Gv. 3,30), e deve crescere fino a non poter più continuare occulto: allora si manifesterà come Re glorioso, *Re dei re*, Re che tutti fa regnare con Lui e in Lui, e disperderà tutti i suoi nemici. Entro certi limiti, da noi, da questo "piccolo resto", dipende ancora anticipare o ritardare "il giorno e l'ora": "*Quali non dovete essere voi, nella santità della condotta e nella pietà, attendendo e affrettando la venuta del Giorno di Dio...?*" (2ª Pietro 3,11-12).

Fino a quando...? Fino a quando sarà completa la preghiera e il numero di atti stabilito da Dio, fino a quando non si raggiungerà il livello di risposta all'Amore Divino richiesto dalla sua Giustizia: "*è necessario prima soddisfare la Giustizia*" (cfr Mt. 3,15).

Ecco dunque il significato ultimo, lo scopo della materna presenza della SS. Vergine in tante sue apparizioni e manifestazioni nel mondo: non sono soltanto per chiamare alla conversione per la salvezza, ma per preparare i suoi figli all'arrivo del Giorno di Dio. "*Cercate innanzi tutto il Regno di Dio e la sua Giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta*" (Mt 6,33). "*Accogli la mia visita, le mie lezioni...! Sappi che io percorrerò tutto il mondo, andrò da ciascun individuo, in tutte le famiglie, nelle comunità religiose, in ogni nazione, presso tutti i popoli, e se occorrerà girerò per secoli interi, sino a quando non avrò formato come Regina il mio popolo e come Madre i figli miei, i quali conoscano e facciano regnare ovunque la Divina Volontà*" ("Appello materno della Regina del Cielo", negli scritti di Luisa Piccarreta).

2°, LA VENUTA DEL SIGNORE COME RE

Nel Credo diciamo “e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti, e il suo Regno non avrà fine”. E nella Messa: “Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell’attesa della tua venuta”.

“... Gesù disse ancora una parabola, perché era vicino a Gerusalemme ed essi credevano che il Regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all’altro. Disse dunque: Un Uomo di nobile stirpe (Gesù) partì per un paese lontano (il Cielo, il giorno dell’Ascensione) per ricevere il titolo di Re e poi ritornare. Chiamati dieci servi, consegnò loro dieci mine, dicendo: ‘Impiegatele fino al mio ritorno’. Ma i suoi cittadini Lo odiavano e Gli mandarono dietro una ambasceria a dire: ‘Non vogliamo che Costui venga a regnare su di noi’. Quando fu di ritorno, dopo aver ottenuto il titolo di Re (la Chiesa già ha stabilito la festa di Cristo Re, a conclusione di tutto l’anno liturgico, nel 1925), fece chiamare i servi ai quali aveva consegnato il denaro, per vedere quanto ciascuno avesse guadagnato (...) E quei miei nemici che non volevano che diventassi loro Re, conduceteli qui e uccideteli davanti a Me”. (Lc. 19,11-27)

“Avendogli assoggettato ogni cosa (il Padre al Figlio), nulla ha lasciato che non Gli fosse sottomesso. Tuttavia al presente non vediamo ancora che ogni cosa sia a Lui sottomessa (ancora sulla terra non regna). Però, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo ora coronato di gloria e di onore (nel Cielo) a causa della morte che ha sofferto...” (Ebrei, 2,8-9)

“(Gesù) al contrario, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso alla destra di Dio, aspettando ormai soltanto che i suoi nemici vengano posti sotto i suoi piedi” (aspettando il tempo in cui deve regnare). (Ebrei, 10,12-13).

“Cristo, dopo essersi offerto una volta per tutte allo scopo di togliere i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione col peccato, a coloro che L’aspettano per la loro salvezza” (Ebrei, 9,28).

“... E così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed Egli mandi quello che vi aveva destinato come Messia, cioè Gesù. Egli deve essere accolto in Cielo fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, come ha detto Dio fin dall’antichità, per bocca dei suoi santi profeti” (Atti, 3,20-21).

3°, LA VENUTA DEL REGNO DI DIO

“Interrogato dai farisei: Quando verrà il Regno di Dio?, Gesù rispose: Il Regno di Dio non viene in modo da attirare l’attenzione, e nessuno dirà: ‘Eccolo qui’ o ‘Eccolo là’. Perché il Regno di Dio è in mezzo a voi” (cioè, il Regno di Dio era già presente e perfetto in Gesù e in Maria, che vivevano in mezzo a loro) (Lc. 17,20-21).

La chiave di questo Mistero non è il QUANDO, ma il COME.

Alla domanda “quando?”, Gesù risponde sul modo, sul “come”. Questa seconda cosa è ancora più importante. Infatti, non ha senso chiedere “quando”,

se non si sa che cosa è. Se una persona è dentro casa, con porte e finestre ben chiuse e le persiane ben abbassate, e domanda **“Quando sarà giorno?”**, la risposta logica sarà: “E a che ti serve saperlo, se non t’importa della luce? Apri le finestre e al momento giusto lo capirai da solo”. Per chi dorme, è lo stesso che siano le tre del mattino, o le sette, o le dieci. Per lui il giorno non esiste.

4°, LA DOMANDA: QUANDO VERRÀ IL REGNO DI DIO?

Dalla notte non si passa istantaneamente al giorno: tra questi due periodi lunghi ce n’è un altro, molto più breve, che prepara e annuncia il giorno. Prima vengono le prime luci dell’*alba*, poi aumenta la luce ed è *l’aurora*, poi le nuvole lontane si tingono di rosa e si accendono i colori e, finalmente, appare *il Sole*. Ma poi ci vuole ancora tempo prima che si senta il suo calore e raggiunga il suo pieno *meriggio*. Chi è sveglio assiste a tutto questo e sa che il Sole è sul punto di apparire da un momento all’altro. Chi vive in alto, sulla montagna, lo vede arrivare prima che lo veda chi è in fondo valle. La sentinella deve essere la prima a vederlo, per avvisare.

“Come son belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi, che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Senti? Le tue sentinelle alzano la voce, (sono i tanti santi, mistici e veggenti del nostro tempo), insieme gridano di gioia, poiché vedono con i loro occhi il ritorno del Signore in Sion” (Isaia, 52,7-8).

*“Mi metterò da sentinella in piedi sulla fortezza a spiare, per vedere che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti. Il Signore rispose e mi disse: Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga facilmente. È una visione che **attesta un termine**, parla di **una scadenza** e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo **verrà** e non tarderà”* (Abacuc, 1,3).

Significa che Dio ha stabilito ad ogni suo decreto un limite di attesa, che può essere in certo modo anticipato o affrettato, un tempo che può essere accorciato, ma oltre il quale Dio interverrà: *“Quali non dovete essere voi nella santità della condotta e della pietà, **attendendo e affrettando la venuta del Giorno di Dio**, nel quale i cieli si dissolveranno e gli elementi incendiati si fonderanno!”* (2^a Pietro, 3,12).

*“... E se quei giorni (i giorni della “grande tribolazione”, che precederanno “il Giorno di Dio”) non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti **quei giorni saranno abbreviati**”* (Mt. 24,22).

– **QUANDO VERRÀ QUESTO REGNO?** Il Signore non ha scarseggiato nel dare indicazioni (“i segni dei tempi”). Il Signore non risponde dando una data, ma descrivendo **una situazione**, perché non interessa soddisfare la nostra curiosità, ma stimolare la nostra speranza ed il nostro desiderio.

“Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte? La sentinella risponde: Viene il mattino (quando è venuto Gesù al mondo), poi ancora la notte (quando Gesù se n’è andato); se volete domandare, domandate;

convertitevi, venite!” (È inutile voler sapere, se non c’è la conversione) (Isaia, 21,11-12).

Per questo Gesù ha voluto nascere a mezzanotte, non alla fine della notte, indicando così che la sua Venuta come Redentore doveva dividere la notte e la storia in due parti: prima di Lui e dopo di Lui: *“Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo corso, la tua Parola onnipotente dal Cielo, dal tuo trono regale... discese in quella terra di sterminio”* (Sapienza, 18,14-15).

Anche la sua Venuta come Re troverà il mondo impreparato, sprofondato nella notte: *“...Poiché lo Sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: «Ecco lo Sposo, andategli incontro!»*” (Mt. 25,6). *“Ma il Figlio dell’Uomo, quando verrà, troverà fede sulla terra?”* (Lc. 18,8). *“Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell’Uomo verrà nell’ora che non pensate”* (Lc. 12,40).

“La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della Luce” (Rom. 13,12). È evidente, purtroppo, che il peccato dilaga nel mondo, con tutte le sue conseguenze di male, nonostante che la Redenzione di Cristo abbia cancellato tutti i peccati davanti al Padre. È evidente, purtroppo, che Dio *ancora* non regna nel mondo.

Per questo ci ha insegnato la sua preghiera, il *Padrenostro*, affinché essa ottenga finalmente che **venga il suo Regno**, e ciò significa:

- che ancora deve venire (infatti non diciamo *“il tuo regno, che è già venuto”*)
- e che si deve compiere sulla terra (non diciamo *“andiamo al tuo Regno”*)

– QUANDO VERRÀ IL SIGNORE COME RE?

Dobbiamo chiarire, a questo punto, che *la prima Venuta* di Gesù, come Redentore del mondo, fu nella sua Incarnazione. *“La Parusia”* invece significa la sua Venuta o *ritorno glorioso*, ed è triplice:

- Nel momento del suo ritorno ai suoi, dopo essere risuscitato;
- alla *“fine dei tempi”*, per dare compimento al Regno di Dio,
- e alla fine del mondo, per fare il Giudizio finale.

Sono tanti modi diversi di essere presente, tranne che nel peccato; e tuttavia Egli è *“Colui che era, che è e che viene”* (Apoc. 1,8 e 4,8). Ritornò al Padre, mentre è rimasto con noi; Egli è sempre con noi e ciononostante viene e verrà: *“Ecco, viene sulle nubi e ognuno lo vedrà, anche quelli che lo trafissero e tutte le nazioni della terra si batteranno per Lui il petto. Sì, Amen!”* (Apoc. 1,7).

5°, LA RISPOSTA: COME SARÀ IL REGNO? CHE COSA È IL SUO REGNO?

Lo diciamo nel *Padrenostro*: *“Venga il tuo Regno, (cioè) sia fatta la tua Volontà (in che modo?) come in Cielo (dove?) così in terra”*.

Certamente si riferisce a tutta la Creazione: che Dio prenda in mano *il governo concreto di ogni cosa* in questo mondo, che ogni cosa si svolga secondo la sua Sapienza e Provvidenza, secondo la sua Volontà, che finiscano

tutti i disordini e i mali che sono frutto e conseguenza del peccato. “E così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed Egli mandi quello che vi aveva destinato come Messia, cioè Gesù. Egli deve essere accolto in Cielo fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose” (Atti, 3,20-21). Il Regno di Dio è, dunque, **la restaurazione di tutte le cose nell’ordine originario della Creazione**, come lo volle Dio e prima che ci fosse il peccato. È detto nel titolo dato da Gesù agli Scritti di Luisa Piccarreta (da lei scritti per obbedienza alla Chiesa): “**IL REGNO DELLA MIA VOLONTÀ IN MEZZO ALLE CREATURE – LIBRO DI CIELO – IL RICHIAMO DELLA CREATURA NELL’ORDINE, AL SUO POSTO E NELLO SCOPO PER CUI FU CREATA DA DIO**”.

Per tanto il Regno di Dio riguarda ancor di più la creatura, l’uomo: “Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo” (Ezechiele, 36,25-26).

“Il cuore” è, sì, la sede dei sentimenti, ma soprattutto delle decisioni, delle responsabilità: è simbolo della volontà. “Un cuore nuovo”: il Suo! La sua Volontà! **Il Regno di Dio sarà avere in comune con Lui la sua Volontà. Sarà la sua Volontà operante nella creatura e la creatura operante in Essa. E darà “uno spirito nuovo”: lo spirito di figli, per poter essere come altrettanti Gesù, essere con Lui figli per il Padre.** Come il sole, che essendo unico, si moltiplica per quanti sono i piccoli specchi che riflettono la sua luce.

6°, QUALI SONO I TEMPI DI DIO?

“Faccio un esempio: per tutto il tempo che l’erede è fanciullo (cioè, minorenne) non è per nulla differente da uno schiavo, pur essendo padrone di tutto; ma dipende da tutori e amministratori **fino al termine stabilito dal Padre** (fino alla fine dei tempi stabiliti dal Padre). Così anche noi, quando eravamo fanciulli, eravamo come schiavi degli elementi del mondo. Ma quando venne **la pienezza del tempo**, Dio mandò suo Figlio, nato da Donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevevamo l’adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida ‘Abba, Padre!’. Quindi, non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per Volontà di Dio” (Gal. 4,1-7).

Questo testo ci dice, per prima cosa, che ci fu un tempo in cui eravamo come **schiavi** delle cose del mondo; quindi, un altro tempo in cui siamo stati fatti **figli** adottivi di Dio, ma essendo ancora immaturi, la nostra condizione non risulta per nulla differente da quella degli schiavi; ed infine, un terzo tempo, nel quale **i figli** raggiungeranno la piena maturità di Gesù Cristo, la pienezza del suo Amore.

Ci dice, pure, che l’Incarnazione del Verbo per redimerci, avvenne **nella “pienezza dei tempi”**, ma che ci sarà poi un “termine” o “fine dei tempi”, che segnerà un’altra svolta essenziale. Gesù fece un miracolo all’inizio della sua Vita pubblica: trasformò *l’acqua in vino*. Alla fine della sua Vita pubblica fece

un altro miracolo ancora più grande: convertì *il vino nel suo Sangue, in Sé stesso*.

In breve, la storia dell'umanità (storia sacra) è suddivisa da Dio in tre parti:

–1^a, Dal **Principio dei tempi** (dalla creazione dell'uomo e dal peccato originale) fino alla **Pienezza dei tempi** (all'Incarnazione del Verbo e la Redenzione): il tempo dei *servi*.

–2^a, Dalla **Pienezza dei tempi** fino alla **Fine dei tempi** (alla seconda Venuta del Signore): il tempo dei *figli eredi* in età infantile, non diversi dai servi nel modo di sentire, di comportarsi e di essere trattati. Con la Redenzione è stata riparata L'IMMAGINE divina nell'uomo. Perché l'uomo *sia ad immagine di Dio*.

–E 3^a, dalla **Fine dei tempi** fino alla **Fine del mondo** (la fine della storia dell'uomo sulla terra): sarà il tempo in cui Dio avrà finalmente realizzato il suo “sogno d'amore”. Questi figli saranno in tutto come il Figlio, a sua SOMIGLIANZA, come fu all'inizio, prima del peccato, tenendo presente che anche in questa spiritualità o nel rapporto con Dio ci saranno tanti gradi, come diverse sono le anime e le chiamate da Dio. Perché l'uomo *viva e operi a somiglianza di Dio*.

7°, LA FINE DEI TEMPI D'ATTESA E L'ARRIVO DEL TEMPO TANTO ATTESO

“**La fine dei tempi**” non è dunque la fine del mondo, ma sì di un certo mondo creato dall'uomo e intriso di peccato. Non è che si fermeranno gli orologi o il tempo, sebbene *da alcune rivelazioni private attendibili* possiamo aspettare che Dio fermerà all'improvviso ogni cosa e in particolare ogni uomo, un “Avvertimento” da parte di Dio, per metterlo di fronte alle sue responsabilità e chiedergli ancora una risposta decisiva, in certo modo come fece con Saulo.

Ma oltre questa misteriosa frontiera, il mondo sarà rinnovato da Dio in un modo così profondo, che non possiamo immaginare, e la storia proseguirà, ma sarà veramente nuova, come una nuova creazione:

*“Ecco infatti che **Io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare (...)** Non si udranno più voci di pianto, grida di angoscia. Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che non giunga alla pienezza dei suoi giorni, poiché il più giovane morirà a cento anni (...)* **Fabbricheranno case e le abiteranno, pianteranno vigne e ne mangeranno il frutto (...)** *Non faticeranno invano, né genereranno per una morte precoce, perché prole di benedetti dal Signore essi saranno...”* (Isaia 65,17-25).

Questo brano ci dice, tra l'altro, che l'uomo continuerà quaggiù la sua vita *mortale*. L'uomo ancora continuerà in regime di *prova*, camminando “*nella fede, non nella visione*”. Si continuerà a procreare (a ripopolare la terra) e a lavorare, ma non inutilmente né per “una morte precoce”. Sarà tale la gioia di quello che il Signore farà, che non si ricorderanno mai più le cose passate. Sarà il compimento del disegno di Dio, del suo mistero d'Amore, del “Mistero

della sua Volontà” (Ef. 1,9). Comunque, “*i nuovi cieli e una nuova terra*” riguardano soprattutto l’uomo: l’anima e il corpo.

E nel cap. 10 dell’Apocalisse San Giovanni dice: “*Poi vidi un altro Angelo potente, che scendeva dal Cielo avvolto in una nube*” (cioè, velatamente). “*Sopra il capo aveva l’iride, il suo volto era come il Sole e le gambe come colonne di fuoco*”. Quest’Angelo, che in senso etimologico significa “inviato”, è Gesù Cristo. Qui lo vide **ritornare** allo stesso modo come salì in Cielo il giorno dell’Ascensione, facendo chiaro riferimento agli *Atti degli Apostoli*, 1,11. E lo vide come lo aveva visto trasfigurato sul monte Tabor (Mt. 17,2).

“*Egli aveva in mano un piccolo libro aperto*”. Questo misterioso libro è quello stesso che nel capitolo 5 aveva visto nella mano di Dio, allora chiuso con sette sigilli (cioè, con i veli che lo coprono, gli ostacoli che impediscono la manifestazione del suo misterioso contenuto). Ma a questo punto sono stati tolti i sigilli ed è imminente la rivelazione del **suo contenuto**. Si tratta della stessa “*Apocalisse*” o “*Rivelazione di Gesù Cristo*” (Ap. 1,1), quella buona novella o “*Vangelo eterno*” da annunciare agli abitanti della terra (Ap. 14,6). Il fatto che l’Angelo avesse in mano il libro, ormai aperto, conferma che quell’“Angelo” o inviato del Padre è **Gesù Cristo**, l’Agnello immolato e vivente, perché Egli è il solo degno e capace di prenderlo e aprirlo (Ap. 5,7).

“*Allora l’Angelo che avevo visto con un piede sul mare e un piede sulla terra* (cioè, dominatore della sua Umanità, anima e corpo) *alzò la destra verso il cielo e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato cielo, terra, mare e quanto è in essi, che non vi sarà più tempo*” (cioè, tempo d’indugio, di attesa: attesa della sua gloriosa manifestazione, secondo 1^a Gv. 3,2; attesa del termine stabilito dal Padre perché il figlio erede minorenne sia dichiarato adulto, secondo Gal. 4,2). È l’annuncio della “**fine dei tempi**”, diversa dalla “**pienezza dei tempi**” (Gal. 4,4).

E spiega in che senso “non vi sarà più tempo”: “*Nei giorni in cui il settimo angelo farà udire la sua voce e suonerà la tromba, allora si compirà il Mistero di Dio, come Egli ha annunciato ai suoi servi, i profeti*”. Questo Mistero di Dio è quello che San Paolo chiama “*il Mistero della sua Volontà*” (Ef.1,9). È questo il contenuto del Libricino.

“*Poi la voce che avevo udito dal Cielo mi parlò di nuovo: Vai, prendi il libro aperto dalla mano dell’Angelo che sta ritto sul mare e sulla terra. Allora mi avvicinai all’Angelo e Lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed Egli mi disse: Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele. Presi quel piccolo libro dalla mano dell’Angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l’ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l’amarezza. Allora mi fu detto: **Devi profetizzare di nuovo su molti popoli, nazioni e re...***”

Questa è la nuova evangelizzazione per il tempo nuovo del Regno.

Per tanto, la fine dei tempi significa la fine dei tempi *di attesa*, soprattutto da parte di Dio, per dare compimento a quel Progetto d’Amore, stabilito dalla

Volontà di Dio, e nel quale avrà finalmente tutta la sua Gloria. E anche la fine dei tempi della *Misericordia*, per dare passo al tempo della *Giustizia*: “*Cercate innanzi tutto il Regno di Dio e la sua Giustizia* (o Santità) *e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta*” (Mt. 6,33). Nel manifestarsi la Giustizia di Dio si scontrerà con l’ingiustizia del peccato e avverrà un Giudizio di separazione del buon grano dalla zizzania, e quindi un grande castigo e purificazione del mondo, “*come avvenne al tempo di Noè e al tempo di Lot*” (cfr Lc. 17,26-30)

8°, LA FINE DEI TEMPI SARÀ UN EVENTO O UNA SERIE DI EVENTI? UN ISTANTE O UN PERIODO?

Dalla notte al giorno si passa in modo graduale, attraverso un periodo, sebbene sia relativamente breve. D’altronde, l’apparire o manifestarsi del Sole avviene in un preciso istante. Tuttavia, *le tenebre* non vogliono ricevere la Luce e si oppongono con tutte le forze. L’ora di Dio è preceduta dall’*ora* e dal *potere delle tenebre*. Si tratta della “**grande tribolazione**”, di quei giorni che saranno accorciati (come ha detto il Signore in Mt. 24,21-22) per amore degli eletti, altrimenti anch’essi perirebbero.

Che cosa avviene nel corso di questa “grande tribolazione”?

Lo scontro *decisivo* tra il Regno di Dio, che arriva, che sta per manifestarsi, e il regno del peccato, di satana, che vorrebbe opporre resistenza e si sta perciò manifestando sempre più in tutta la sua bruttezza e malvagità, ma sarà spazzato via. “*Regno contro regno*” (Mt. 24,7): all’interno del mondo e all’interno stesso della Chiesa, a cominciare dall’interno di ogni uomo.

Avverrà così la purificazione del mondo, che l’Apocalisse chiama “*la grande Babilonia*”, e anche della Chiesa, che come Corpo Mistico “*completerà nella sua carne quello che manca ai patimenti di Cristo*” (Col. 1,24). Sarà questa la Passione della Chiesa, a cui seguirà il trionfo della sua Risurrezione e di una “nuova Pentecoste”. La Passione della Chiesa sarà la culminazione dell’opera di Redenzione di Cristo, l’estrema manifestazione della Divina Misericordia. Poi seguirà la manifestazione del Regno di Dio e la sua Giustizia o Santità.

Lo scontro tra il demonio e la Donna vestita di Sole, Maria, e la vittoria di Lei con la sua Discendenza (come era stata promessa da Dio fin dal Paradiso, in Gen. 3,14), avverrà allora, come è descritto in Apocalisse 12. Questo **Trionfo del Cuore Immacolato di Maria** sarà, nel contesto della Passione della Chiesa, il ripetersi in modo ancora più “strepitoso” delle parole del Figlio suo morente sulla Croce duemila anni prima: “**Donna, ecco i tuoi figli; figli, ecco la vostra Madre**”. Avverrà proprio nel momento che l’inferno crederà di avere vinto sulla Chiesa.

Il diavolo tirerà fuori allora, nel suo furore, il massimo strumento di cui sarà capace: la coppia “**Anticristo–Falso Profeta**” (“*la bestia del mare*” e “*la bestia della terra*”, due individui che rappresentano la potenza materiale e la potenza intellettuale, il potere civile e il potere religioso). È lì che si colloca “*l’abominio della desolazione nel Luogo Sacro*”, di cui parlò il profeta Daniele

(8,12-14; 9,27; 12,11), con la cessazione del Sacrificio quotidiano.

Daniele indica dei numeri precisi di giorni, per dire quanto tempo ciò deve durare (2.300 sere e mattine) e quant'altro ci sarà ancora per la purificazione del Santuario (1.290 giorni)... Questo basta a metterci in guardia di fronte a certe profezie private come quelle che davano come certo che *“prima dell'anno 2.000”* tutto sarebbe accaduto.

Non c'è che dire, se la profezia si riferiva in modo specifico al *“Trionfo del Cuore Immacolato di Maria”*, perché *l'Atto di Affidamento del Terzo Millennio a Maria*, compiuto da Papa Giovanni Paolo II l'8 Ottobre 2000, sembra sia stato proprio il segnale della vicinanza di questo Trionfo. Ma immaginare che con il Giubileo del 2.000 si dovesse entrare senza lotta né purificazione nel tempo nuovo di un mondo radicalmente rinnovato, nel Millennio nel quale *“Satana sarà incatenato nell'inferno”*, era fuori della realtà, al meno tenendo conto di tutti i dati che ci dà la Sacra Scrittura. Non c'era materialmente il tempo. Alcune cose dovevano certo accadere; ma si tratta di un insieme di cose molto complesse e articolate.

La purificazione del mondo (delle nazioni), sembra che si deva svolgere **in due fasi**: la prima, essenzialmente per mano degli stessi uomini; la seconda invece verrà direttamente da Dio.

La prima è indicata in Apoc. 9,14-18: *“E diceva al sesto angelo che aveva la tromba: “Sciogli i quattro angeli incatenati sul gran fiume Eufrate”. Furono sciolti i quattro angeli pronti per l'ora, il giorno, il mese e l'anno **per sterminare un terzo dell'umanità**. Il numero delle truppe di cavalleria era duecento milioni; ne intesi il numero. Così mi apparvero i cavalli e i cavalieri: questi avevano corazze di fuoco, di giacinto, di zolfo. Le teste dei cavalli erano come le teste dei leoni e dalla loro bocca usciva fuoco, fumo e zolfo. Da questo triplice flagello, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che usciva dalla loro bocca, **fu ucciso un terzo dell'umanità**”*.

Della seconda parla il profeta Zaccaria 13,8-9: *“In tutta la terra –oracolo del Signore– **due terzi saranno sterminati e periranno; un terzo sarà conservato**. Farò passare questo terzo **per il fuoco** e lo purificherò come si purifica l'argento; lo proverò come si prova l'oro. Invocherà il mio nome ed Io lo ascolterò; dirò: «Questo è il mio popolo». Esso dirà: «Il Signore è il mio Dio»”*

E anche la 2ª Pietro 3,3-7: *“Negli ultimi giorni schernitori beffardi, i quali si comporteranno secondo le proprie passioni e diranno: «Dov'è la promessa della sua venuta? Dal giorno in cui i nostri padri chiusero gli occhi tutto rimane come al principio della creazione». Ma costoro dimenticano volontariamente che i cieli esistevano già da lungo tempo e che la terra, uscita dall'acqua e in mezzo all'acqua, ricevette la sua forma grazie alla parola di Dio; e che per queste stesse cause il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì. Ora, i cieli e la terra attuali sono conservati dalla medesima parola, **riservati al fuoco** per il giorno del giudizio e della rovina degli empi.”*

Nell'intervallo di relativa pace (non-guerra) tra la prima e la seconda fase, avverrà probabilmente la manifestazione dell'*Anticristo* (tre anni e mezzo: "*un tempo, tempi e metà di un tempo*"), appunto, per un breve momento del suo regno nel mondo. "*Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo chi finora lo trattiene* (sicuramente, il Romano Pontefice). *Solo allora sarà rivelato l'empio e il Signore Gesù lo distruggerà con il Soffio della sua bocca* (lo Spirito Santo) *e lo annienterà all'apparire della sua Venuta*" (2^a Tes. 2,7-8).

Quindi, "la Fine dei Tempi" è un periodo crepuscolare. Ma sarà sicuramente segnato da qualche *evento specifico*, straordinario e inconfondibile, in una determinata data. Il "**quando**" è per noi impossibile saperlo, sebbene da molti segni possiamo ritenerlo molto vicino.

9°, LA CONVERSIONE D'ISRAELE

"Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più finché non direte: Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!" (Mt. 23,38-39; Lc. 13,35) "*L'indurimento di una parte di Israele è in atto fino a che saranno entrate tutte le genti. Allora tutto Israele sarà salvato come sta scritto*" (Rom. 11,25-26)

Da questo risulta che prima della Venuta del Signore (quando gli israeliti diranno "*Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!*", come quando Gesù entrò in Gerusalemme, acclamato come Re) ci sarà la conversione di Israele, dopo quella di tutte le genti, cioè dopo che saranno entrate nella Salvezza tutte quelle che si convertiranno.

"Se infatti il loro rifiuto (di Israele) ha segnato la riconciliazione del mondo, quale potrà mai essere la loro riammissione, se non una risurrezione dai morti?" (Rom. 11,15)

Il popolo d'Israele ha un ruolo di "segno" nel Progetto di Dio, sia nel suo rifiuto che nella sua riammissione. La "risurrezione" di cui parla San Paolo non è quella universale dei corpi alla fine della storia, ma "*la prima risurrezione*" (1^a Cor. 15,21), quella della Divina Volontà in noi.

"Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele? Ma Egli rispose: «Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta» (Atti, 1,6-7)

Il regno di Israele non è il vecchio popolo d'Israele, ma era solo figura del compimento del Regno di Dio.

10°, LA SITUAZIONE CHE IL SIGNORE TROVERÀ AL SUO RITORNO. LA GRANDE TRIBOLAZIONE

"Come avvenne al tempo di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, si ammogliavano e si maritavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece perire tutti. Come avvenne anche al tempo di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano,

costruivano; ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece perire tutti. Così sarà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si rivelerà" (Lc. 17,26-30)

In realtà, la Venuta del Signore, più che una Presenza (che c'è già) sarà una sua Rivelazione, una sua Manifestazione (1^a Tim. 6,14), si mostrerà, si farà conoscere. È questo il significato di "Parusia".

"Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà fede sulla terra?" (Lc. 18,8)

"...Che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo" (Lc. 21,34-36).

"Come un ladro di notte, così verrà il Giorno del Signore. E quando si dirà: «Pace e sicurezza», allora d'improvviso li colpirà la rovina, come le doglie una donna incinta; e nessuno scamperà" (1^a Tes. 5,2-3)

"Ora vi preghiamo, fratelli, riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e alla nostra riunione con Lui, di non lasciarvi così facilmente confondere e turbare, né da pretese ispirazioni, né da parole, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il Giorno del Signore sia imminente. Nessuno vi inganni in alcun modo! Prima infatti dovrà avvenire l'apostasia e dovrà esser rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando sé stesso come Dio. Non ricordate che, quando ancora ero tra voi, venivo dicendo queste cose? E ora sapete ciò che impedisce la sua manifestazione, che avverrà nella sua ora. Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo chi finora lo trattiene. Solo allora sarà rivelato l'empio e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della sua bocca e lo annienterà all'apparire della sua Venuta, l'iniquo, la cui venuta avverrà nella potenza di satana, con ogni specie di portenti, di segni e prodigi menzogneri, e con ogni sorta di empio inganno per quelli che vanno in rovina perché non hanno accolto l'amore della Verità per essere salvi." (2^a Tes. 2,1-10)

In effetti, prima della sua Venuta deve arrivare ed è già arrivata "la grande apostasia": da molti "anticristi" verrà per ultimo "l'anticristo", come dice San Giovanni: *"Come avete udito che deve venire l'anticristo, di fatto ora molti anticristi sono apparsi. Da questo conosciamo che è l'ultima ora. Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma doveva rendersi manifesto che non tutti sono dei nostri" (1^a Gv. 2,18-19).*

Di fronte al "mistero della Pietà" (1^a Tim 3,16) o "mistero della Divina Volontà" (Ef 1,9), il nemico infernale ha messo in parallelo, ma al rovescio, "il mistero d'iniquità".

11°, IL COMPIMENTO DEL REGNO DI DIO

“Ho desiderato ardentamente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel Regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: *«Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il Regno di Dio»* (Lc. 22,15-18). (Dopo questo consacrò il pane e il vino)

“Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con Me, perché siate anche voi dove sono Io” (Gv. 14,2-3)

12°, LA VENUTA DEL SIGNORE, COME SARÀ?

“Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo” (Atti 1,11)

“Quando Egli verrà per esser glorificato nei suoi santi ed esser riconosciuto mirabile in tutti quelli che avranno creduto” (2^a Tes. 1,10)

*“Ti scongiuro di conservare senza macchia e irreprensibile il comandamento, fino alla **manifestazione** del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi rivelata dal beato e unico sovrano, il Re dei regnanti e Signore dei signori”* (1^a Tim. 6,14-15)

“Ecco io vi annunzio un mistero: tutti risorgeremo, sì, ma non tutti saremo trasformati in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati”* (1^a Cor. 15,51-52)

*Qui c'è un problema di traduzione del testo: la Bibbia Vulgata Clementina diceva nel v. 51: *“Tutti risorgeremo, sì, ma non tutti saremo trasformati”*. La “Neo-Vulgata” adesso legge (e con essa tutte le traduzioni in vernacolo): *“Non tutti moriremo, certo, ma tutti saremo trasformati”*. Quale sarà quella autentica? Per coerenza con le verità di Fede e per logica, ritengo autentico il testo citato.

*“Questo vi diciamo sulla parola del Signore: noi che viviamo e **saremo ancora in vita per la venuta del Signore,*** non avremo alcun vantaggio su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi **noi, i vivi, i superstiti,*** saremo rapiti insieme con loro tra le nuvole, per andare incontro al Signore nell'aria, e così saremo sempre con il Signore”* (1^a Tes. 4,15-17)

Di nuovo qui San Paolo, come nell'antecedente testo della 1^a Cor. 15,51-52, include sé stesso nel numero dei vivi al momento della Venuta del Signore, come anche misteriosamente Gesù fece allusione a San Giovanni (*“Se voglio che egli rimanga finché Io venga...”*, Gv. 21,22). “Vivi”... in che modo? Ancora in vita mortale, oppure “spiritualmente vivi”?

“La Tromba”: Gesù dice alla Serva di Dio Luisa Piccarreta: *“...per attirare*

le creature a far loro ricevere l'eredità del mio Volere e far uscire in campo la generazione dei figli della luce. Sii attenta, figlia mia, tu sarai la portavoce, la tromba per chiamarli e riunire questa generazione tanto a Me prediletta e sospirata” (Vol. 14°, 27.10.1922)

“Vedranno” (una parola-chiave):

*“Come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sarà il cadavere, ivi si raduneranno gli avvoltoi. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e **vedranno** il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli con una grande tromba e raduneranno tutti i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli” (Mt. 24,27-31)*

*“Quando **vedrete** l'abominio della desolazione stare là dove non conviene –chi legge capisca–, allora quelli che si trovano nella Giudea fuggano ai monti; (...) perché quei giorni saranno una tribolazione, quale non è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino al presente, né mai più vi sarà. Se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessun uomo si salverebbe. Ma a motivo degli eletti che si è scelto ha abbreviato quei giorni. Allora, dunque, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui, ecco è là", non ci credete; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e portenti per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti. In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore, gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora **vedranno** il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Ed Egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo” (Mc. 13,14-27)*

*“... Allora **vedranno** il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina” (Lc. 21,27-28)*

*“Ecco, viene sulle nubi e **ognuno lo vedrà**; anche quelli che lo trafissero e tutte le nazioni della terra si batteranno per lui il petto” (Apoc. 1,7)*

“Le nubi” probabilmente non sono quelle fisiche, di vapore d'acqua, ma stanno a indicare una sorta di “copertura o velo” del Mistero, un sipario come quello che coprì la visione della Trasfigurazione di Gesù (Mc. 9,7) o la visione della Venuta dell'inviato o “Angelo”, che è chiaramente Gesù, l'unico che poteva portare in mano il “Libriccino” ormai aperto (Apoc. 10,1).

“È giunto infatti il momento in cui inizia il giudizio dalla Casa di Dio; e se inizia da noi, quale sarà la fine di coloro che rifiutano di credere al vangelo di Dio?” (1ª Pt. 4,17)

“...Per queste stesse cause il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì. Ora, i cieli e la terra attuali sono conservati dalla medesima parola, riservati

*al fuoco per il giorno del giudizio e della rovina degli empi. Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo. Il Signore non ritarda nell'adempiere la sua promessa, come certuni credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto c'è in essa sarà distrutta. Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi così, quali non dovete essere voi, nella santità della condotta e nella pietà, attendendo e affrettando la venuta del Giorno di Dio, nel quale i cieli si dissolveranno e gli elementi incendiati si fonderanno! E poi, secondo la sua promessa, noi aspettiamo **nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la Giustizia**” (2^a Pt. 3,6-13)*

“Nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la Giustizia”, non altri, ma nuovi!

*“Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni. In verità vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che **non morranno finché non vedranno** il Figlio dell'uomo venire nel suo Regno” (Mt. 16,27-28). “Chi si vergognerà di Me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che **non morranno prima di aver visto il Regno di Dio**” (Lc. 9,26-27)*

Sei giorni dopo –continua dicendo il Vangelo di San Matteo– ci fu la Trasfigurazione di Gesù. La parola chiave è “vedranno”, che corrisponde alla “manifestazione” della sua Venuta.

“Se voglio che egli rimanga finché Io venga, che importa a te? Tu seguimi” (Gv. 21,22). Questa fu la risposta di Gesù a Pietro, parlando di Giovanni. Ma Giovanni stesso chiarisce subito dopo che Gesù non disse che non sarebbe morto (e si sa che lui morì a Patmos, molto anziano), ma di un suo misterioso “rimanere fino al ritorno del Signore”. Come anche San Paolo (lo abbiamo visto in 1^a Tes. 4,15 e in 1^a Cor. 15,51-52). Ma entrambi Apostoli morirono come tutti...

Abbiamo già visto, nella pagina 13, il testo dell'Apocalisse, cap. 10. Esso è esattamente il passo che dichiara la Venuta del Signore, indicato come “*un Angelo possente*” (cioè, inviato per dare un grande Messaggio).

E sappiamo che è Lui perché prima, nel cap. 5,7-10 ha detto: “*l'Agnello giunse e prese il libro dalla destra di Colui che era seduto sul trono. E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro vegliardi si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno un'arpa e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi. Cantavano un canto nuovo: “Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra”.*

Il passo di Apoc. 10 mostra il Signore che scende dal Cielo, ma ancora non si manifesta (viene avvolto in una nube) e parla in futuro: **“Non vi sarà più indugio”**, cioè tempo di attesa. È l’annuncio della fine dei tempi e dell’arrivo del Tempo tanto atteso, del compimento del “Mistero di Dio”, “il Mistero della sua Volontà” (Ef 1,9).

E prosegue: *“Poi la voce che avevo udito dal cielo mi parlò di nuovo: “Và, prendi il libro aperto dalla mano dell’Angelo (“inviato”) che sta ritto sul mare e sulla terra”. Allora mi avvicinai all’Angelo e lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed Egli mi disse: “Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele”. Presi quel piccolo libro dalla mano dell’Angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l’ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l’amarezza. Allora mi fu detto: “Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni e re”. ”* (Apoc. 10,8-11)

Quel “rimanere Giovanni fino al ritorno del Signore” fa pensare alla venuta di Elia per mezzo di Giovanni Battista “con lo spirito e potere di Elia”: *“La Legge e tutti i Profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni. E se lo volete accettare, egli è quell’Elia che deve venire”*, Mt. 11,13-14). Cioè, il “rimanere” può essere ben inteso come “lo spirito o spiritualità” di Giovanni, “il suo carisma o la sua missione” in alcuni che saranno come una sua “presenza”.*

E dopo che ebbe assimilato il contenuto del “piccolo Libro” (il Mistero della Divina Volontà) dovette ancora *“annunciarlo a molti popoli, nazioni e re”*, il che vuol dire che siamo ancora molto lontani dalla fine del mondo.

13°, QUAL È IL SENSO DELLA PRESENZA MATERNA DI MARIA NEL MONDO?

Le apparizioni mariane nel mondo, o meglio, le sue “assistenze materne alla Chiesa” sono il segno, tra l’altro, del compimento di queste parole di Apocalisse, 11,19: *“Si aprì allora il Santuario di Dio (la Divina Volontà) nel Cielo e apparve nel santuario l’Arca dell’Alleanza”* (che è Maria). Ciò significa che la Vergine SS. sarà contemplata nella pienezza della Verità che la riguarda: la Vergine Maria nella Divina Volontà!

E si vedrà in quel Cielo, splendente di gloria divina, al momento culminante della seconda Venuta gloriosa di suo Figlio come Re (Apoc. 12,1-2 e 5).

Il capitolo 12 dell’Apocalisse è il compimento della promessa di Dio in Genesi, 3,15: *“Porrò inimicizia tra te e la Donna, tra la tua discendenza e la Sua. Essa ti schiaccerà la testa, mentre tu cercherai di morderle il calcagno”*.

Cioè, **quella promessa divina nell’Inizio dei tempi si compirà alla Fine dei tempi**. Ma si compirà nel modo come leggiamo in Gv. 19,25-27: *“Presso la Croce di Gesù stavano sua Madre, Maria di Cleofa, sorella di sua Madre, e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la Madre e lì accanto a lei il discepolo che Egli amava, disse alla Madre: ‘Donna, ecco il tuo figlio!’ Poi disse al discepolo: ‘Ecco la tua Madre!’*. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa”. Questo significa che

- 1°, il Trionfo di Maria sarà la realizzazione piena della sua Maternità divina verso gli uomini (come la nostra pietosa Madre).
- 2°, Questa Maternità si manifesterà nel contesto della Passione della Chiesa.
- 3°, Maria appare in questo modo come **Madre della Chiesa**.
- 4°, Maria appare inoltre come **Modello e Figura della Chiesa**, la quale prenderà parte nel suo Trionfo e trionferà insieme con Lei (Maria *Corredentrice e Regina* insieme con suo Figlio Redentore e Re; e la Chiesa è a sua volta, in modo diverso, *corredentrice e regina*).

La presenza materna di Maria, il moltiplicarsi delle sue manifestazioni è per un doppio motivo: richiamarci alla Redenzione e prepararci al Regno che si avvicina. È ripeterci ancora, come a Cana: *“Fate tutto quello che mio Figlio vi ha detto e vi dirà”* e prepararci ad accogliere suo Figlio che viene. È l’antica e la nuova evangelizzazione.

Ma oltre alle parole, la sua Presenza è un segno per la Chiesa, nel momento che essa, come l’antico popolo d’Israele, **deve attraversare il “Giordano” per entrare nella “Terra promessa”**. Questo Giordano, che appare come una barriera insuperabile, è quella misteriosa frontiera della “Fine dei tempi”.

E Maria è l’Arca dell’Alleanza che **ci precede e ci indica la via**: *“Quando vedrete l’Arca dell’Alleanza del Signore vostro Dio e i sacerdoti leviti che la portano, voi vi muoverete dal vostro posto e la seguirete; ma tra voi ed essa vi sarà la distanza di circa duemila cubiti: non avvicinatevi. Così potrete conoscere la strada dove andare, perché prima d’oggi non siete passati per questa strada”* (Giosuè, 3,3-4). La nostra Mamma ci precede di circa duemila anni e ci mostra la Via, che è suo Figlio, “Via, Verità e Vita”, la Vita nella Divina Volontà, una “via” che prima d’oggi nessun Santo aveva conosciuto né percorso, perché il Signore non l’aveva ancora manifestata.

La Donna vestita di Sole annuncia che i suoi figli saranno come Lei, vestiti di Sole!

14°, CHE COSA SEGUE DOPO LA “FINE DEI TEMPI”? **IL COMPIMENTO DEL REGNO**

“Se Giosuè infatti li avesse introdotti in quel riposo, Dio non avrebbe parlato, in seguito, di un altro giorno. È dunque riservato ancora un riposo sabatico per il popolo di Dio.” (Eb 4, 8-9)

“Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi (...) Fissate ogni speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà” (1ª Pt. 1,3-5.13)

“Carissimi, noi fin d’ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando Egli si sarà manifestato, noi

*saremo simili a Lui, perché lo vedremo così come Egli è” (1^a Gv. 3,2)
“...Perché come è Lui, così siamo anche noi in questo mondo” (1^a Gv. 4,17)*

Di nuovo la Venuta del Signore, più che uno “spostamento” spaziale dal Cielo alla terra, è una sua manifestazione o rivelazione, “*il giorno in cui il Figlio dell'uomo si rivelerà*” (Lc. 17,30), cioè, quando toglierà il velo che lo copre ai nostri occhi (“*Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre che copriva tutte le genti*”, Isaia 25,7), quando ci aprirà gli occhi, come ai discepoli di Emmaus (Lc. 24,31)

15° “IL MILLENNIO”

*“Poi vidi il cielo **aperto**, ed ecco un cavallo bianco; Colui che lo cavalcava si chiamava "Fedele" e "Verace": Egli giudica e combatte con giustizia. I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui. È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è Verbo di Dio” (Apoc. 19,11-13)*

“*Il cielo aperto*” significa che ormai non è più velato, chiuso, ma che **si manifesta**, come è stato detto tante volte (1^a Tim. 6,14; 1^a Pt. 1,13; 1^a Gv. 3,2)

*“Vidi poi un angelo che scendeva dal cielo con la chiave dell'Abisso e una gran catena in mano. Afferrò il dragone, il serpente antico –cioè il diavolo, satana– e lo incatenò per **mille anni**; lo gettò nell'Abisso, ve lo rinchiuse e ne sigillò la porta sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei **mille anni**. Dopo questi dovrà essere sciolto per un po' di tempo. Poi vidi alcuni troni e a quelli che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare. Vidi anche le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non ne avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per **mille anni**; gli altri morti invece non tornarono in vita fino al compimento dei **mille anni**. Questa è la prima risurrezione. Beati e santi coloro che prendono parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con Lui per **mille anni**. Quando i **mille anni** saranno compiuti, satana verrà liberato dal suo carcere e uscirà per sedurre le nazioni ai quattro punti della terra.” (Apoc. 20, 1-8)*

Questo capitolo 20° dell'Apocalisse parla del “Millennio”, che interpretato in modo grossolano e materialista diede spazio all'eresia dei millenaristi, nelle loro varie versioni; per confutarli, il nostro caro Sant'Agostino cadde di fatto in un altro errore, praticamente chiudere questo capitolo con una interpretazione che non regge (che cioè, “il millennio” sarebbe la storia della Chiesa). Così il Regno di Dio promesso, che chiediamo nel Padrenostro, che venga, svanisce oppure è rimandato al Cielo... E la parola “**mille anni**” è sottolineata e ripetuta (non a caso) 6 volte.

A che cosa corrisponde nella storia della Chiesa, che deve riprodurre la vita del suo Capo e Sposo, Cristo? Ai 40 giorni che stette sulla terra dopo la sua

Risurrezione, apparendo visibilmente ai suoi discepoli e parlando del Regno di Dio (Atti 1,3). Il Millennio è il tempo che va dalla “*fine dei tempi*” alla “*fine del mondo*” o della storia, niente di meno.

Negli Scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta, il 8.9.1927 il Signore dice:

*“Figlia mia, il numero di quaranta giorni nella mia vita quaggiù è simbolico e significativo. Quaranta giorni nel nascere volli stare nella grotta di Betlemme, simbolo della mia Volontà Divina, che mentre era in mezzo alle creature stava come nascosta e fuori della città delle loro anime, ed Io, per riparare i quaranta secoli di volontà umana, volli stare per quaranta giorni fuori della città in [una] vile capanna, a piangere, gemere e pregare, per richiamare la mia Volontà Divina nella città delle anime, per darle il suo dominio. Dopo quaranta giorni uscii per presentarmi al tempio e rivelarmi al santo vecchio Simeone; era la prima città che chiamavo alla conoscenza del regno mio, e fu tanta la sua gioia che chiuse gli occhi alla terra per aprirli all’eternità. Quaranta [giorni] stetti nel deserto e poi subito feci la mia vita pubblica, per dare i rimedi [e] i mezzi per giungere al regno del mio Volere. **Quaranta giorni volli stare sulla terra dopo la mia Risurrezione, per confermare il regno del «Fiat» Divino e i suoi quaranta secoli di regno che doveva possedere.** Sicché in tutto ciò che Io feci quaggiù, il primo atto fu il ripristino di Esso; tutte le altre cose entravano nell’ordine secondario, ma il primo anello di congiunzione tra Me e le creature era il regno della mia Volontà. Perciò, quando si tratta di Essa non risparmiò nulla, né luce, né sacrifici, né manifestazioni, né felicità; sono mari che metto fuori di Me per farla conoscere, amare e regnare.”*

Per tanto il Regno durerà per lo meno 40 secoli, o forse persino 60: 6 volte “mille anni”, 40 secoli prima dell’Incarnazione, più altri 20 secoli dopo. Non sembra casuale che il capitolo 20 dell’Apocalisse ripeta 6 volte “mille anni”. Certo, “il giorno e l’ora” sono segreti del Padre, ma da questo risulta che il Regno della Divina Volontà, “il Millennio”, dovrebbe essere di al meno 40 secoli, quanti furono quelli del volere umano prima della Redenzione. E si devono contare a partire da Luisa!

Quante domande possono sorgere volendo sapere come avverrà il passaggio e come si vivrà allora! Abbiamo già visto, a pag.12, il testo di Isaia 65,17-25, dove il Signore dice “*Io creo nuovi cieli e nuova terra*”, e nel 20.mo volume del “Libro di Cielo” di Luisa Piccarreta, il 22.10.1926 Gesù dice:

*“Il regno del mio «FIAT» racchiuderà tutti i beni, tutti i miracoli, i portenti più strepitosi, anzi, li sorpasserà tutti uniti insieme; e se miracolo significa dare la vista a un cieco, raddrizzare uno zoppo, sanare un infermo, risuscitare un morto, eccetera, il regno della mia Volontà terrà l’alimento preservativo e per chiunque entrerà in Esso non ci sarà nessun pericolo che possa rimanere cieco, zoppo ed infermo; **la morte sull’anima non avrà più potere, e se lo avrà sul corpo non sarà morte, ma passaggio;** e mancando l’alimento della colpa e la volontà umana degradata, che produsse la*

corruzione nei corpi, e stando l'alimento preservativo della mia Volontà, anche i corpi non saranno soggetti a scomporsi e a corrompersi così orribilmente, da incutere paura anche ai più forti, come lo è tuttora, ma rimarranno composti nei loro sepolcri, aspettando il dì della risurrezione di tutti”.

E San Paolo nella 1^a Cor. 15,20-27: *“Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine: prima Cristo, che è la primizia; poi, **alla sua venuta, quelli che sono di Cristo**; poi sarà la fine, quando Egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza. Bisogna infatti che Egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. **L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte**, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi”.*

16°, LA FINE DEL MONDO E IL GIUDIZIO FINALE

Non arriverà la fine della storia fino a quando ogni cosa uscita da Dio non sia ritornata come risposta d'amore a Dio. *“E come è stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio”* (Ebrei 9,27), così sarà per l'umanità in quanto tale: ci sarà la fine del mondo e quindi il Giudizio finale.

“La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!” (Mt. 13,39-43)

“Quando la rete è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti” (Mt. 13,48-50)

“Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a Lui tutte le genti, ed Egli separerà gli uni dagli altri” (Mt. 25,31-32).

Tutto questo la Chiesa lo ha condensato riassumendolo in una sola frase:

*“E di nuovo verrà con gloria per giudicare i vivi e i morti,
e il suo Regno non avrà fine”*

I SEGNI DEI TEMPI

“Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l’aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?” (Lc. 12,54-56). *«Maestro, quando accadrà questo e quale sarà il segno che ciò sta per compiersi?».* (Lc. 21,6)

I - SEGNI DI CHE COSA?

Papa Pio XII disse nella Pasqua del 1957: *“Venite, Gesù, Nostro Signore! Ci sono tanti segni che l’ora del vostro Ritorno non è lontana...”*

Paolo VI nell’Angelus del 5.12.1976: *“Esortiamo pure voi a cercare quei segni dei tempi che sembrano precedere un nuovo Avvento di Cristo fra noi (cioè, sulla terra, così come è annunciato dalle profezie). Maria, la portatrice di Cristo, ci può essere maestra”* (e Giovanni Paolo II ha invitato ad ascoltare gli insegnamenti di Maria nel nostro tempo! Maria, lei che è la portatrice di Cristo, lei che è la stella che precede la Venuta gloriosa di Cristo, lei, il cui trionfo sfocerà nel trionfo di Cristo sulla terra, come ha promesso a Fatima)

Giovanni Paolo II: *“Il mondo, all’approssimarsi del Terzo Millennio, è come un campo pronto per la mietitura”* (della zizzania, perché inizierà –parole del Papa– la primavera dello Spirito, la nuova era, quella dell’Amore, la civiltà dell’amore nel nuovo millennio)

«Quando voi vedrete accadere queste cose, sappiate che il Regno di Dio è vicino» (Lc. 21,31). Il suo Regno sulla terra: la Parola di Dio è chiara. Ci invita ad osservare i segni dei tempi per poter capire; gli empi infatti non comprendono. E viceversa: se uno non comprende, può darsi che sia debole d’intelligenza, ma può darsi che sia un “credente fariseo”, cioè, in pratica un empio.

II - SEGNI IN GENERE

“Dopo due giorni ci ridarà la Vita e il terzo ci farà rialzare e noi vivremo alla Sua presenza” (Osea, 6,2). La Chiesa è arrivata ormai al terzo millennio cristiano. *“Per Dio un giorno è come mille anni”*, dice San Pietro; quindi, nel terzo millennio ci darà la sua Vita, il suo Divino Volere. Nel terzo millennio riporterà l’uomo nell’ordine primordiale della Creazione, al suo posto e nello scopo per cui è stato creato.

“Quando vedrete l’Arca dell’Alleanza del Signore vostro Dio e i sacerdoti leviti che la portano, voi vi muoverete dal vostro posto e la seguirete; ma tra voi ed essa vi sarà la distanza di circa duemila cubiti: non avvicinatevi. Così potrete conoscere la strada dove andare, perché prima d’oggi non siete passati per questa strada” (Giosuè, 3,3-4).

Maria è l’Arca dell’Alleanza che ci precede e ci indica la via per passare oltre la Fine dei tempi ed entrare nel tempo del compimento del Regno della Divina Volontà, come al tempo di Giosuè l’antica Arca precedette il popolo d’Israele per traversare miracolosamente il Giordano ed entrare in

possesto della terra promessa. **Duemila cubiti non è difficile interpretarli come duemila anni.**

“Mentre alcuni parlavano del tempio e delle belle pietre e dei doni votivi che lo adornavano, disse: *«Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta»*. Gli domandarono: *«Maestro, quando accadrà questo e quale sarà il segno che ciò sta per compiersi?»*. Rispose: *«Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: “Io sono” e: “Il tempo è prossimo”; non seguiteli. Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate. Devono infatti accadere prima queste cose, ma non sarà subito la fine»*. Poi disse loro: *«Si solleverà popolo contro popolo e Regno contro regno, e vi saranno di luogo in luogo terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza...»* (ecc.) (Lc. 21,5-13).

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l’attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». (Lc. 21,25-28)

«State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell’uomo». (Lc. 21,34-36)

*“Verrà un tempo in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell’uomo, ma non lo vedrete. Vi diranno: Eccolo là, o: eccolo qua; non andateci, non seguiteli. Perché come il lampo, guizzando, brilla da un capo all’altro del cielo, così sarà il Figlio dell’uomo nel suo giorno. Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga ripudiato da questa generazione. **Come avvenne al tempo di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell’uomo:** mangiavano, bevevano, si ammogliavano e si maritavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca e venne il diluvio e li fece perire tutti. **Come avvenne anche al tempo di Lot:** mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece perire tutti. **Così sarà nel giorno in cui il Figlio dell’uomo si rivelerà”** (Lc. 17,22-30)*

“L’abominio della desolazione nel Luogo Sacro”, di cui parlò il profeta Daniele (8,12-14; 9,27; 12,11), con la cessazione del Sacrificio quotidiano.

*“È giunto infatti il momento **in cui inizia il giudizio dalla casa di Dio**; e se inizia da noi, quale sarà la fine di coloro che rifiutano di credere al vangelo di Dio?” (1ª Pietro, 4,17).*

“Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri che introdurranno eresie perniciose, rinnegando il Signore che li ha riscattati e attirandosi una pronta rovina. Molti seguiranno le loro dissolutezze e per colpa loro la via della verità sarà coperta di impropri. Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole false; ma la loro condanna è già da tempo all’opera e la loro rovina è in agguato. Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li precipitò negli abissi tenebrosi dell’inferno, serbandoli per il giudizio; non risparmiò il mondo antico, ma tuttavia con altri sette salvò Noè, banditore di giustizia, mentre faceva piombare il diluvio su un mondo di empi; condannò alla distruzione le città di Sodoma e Gomorra, riducendole in cenere, ponendo un esempio a quanti sarebbero vissuti empicamente. Liberò invece il giusto Lot, angustiato dal comportamento immorale di quegli scellerati. Quel giusto infatti, per ciò che vedeva e udiva mentre abitava in mezzo a loro, si tormentava ogni giorno nella sua anima giusta per tali ignominie. Signore sa liberare i pii dalla prova e serbare gli empi per il castigo nel giorno del giudizio, soprattutto coloro che nelle loro impure passioni vanno dietro alla carne e disprezzano il Signore” (2ª Pietro, 2,1-10).

Pietro fa riferimento, come prima lo aveva fatto Nostro Signore in Lc. 17,26-30, ai castighi del Diluvio al tempo di Noè e di Sodoma e Gomorra al tempo di Lot. Il tempo attuale è raffigurato dalla situazione estrema di peccato di quei tempi antichi, anzi, li supera di molto: che ci possiamo aspettare, allo scadere del tempo della Misericordia?

E ancora Pietro sottolinea: *“Verranno negli ultimi giorni schernitori beffardi, i quali si comporteranno secondo le proprie passioni e diranno: «Dov’è la promessa della sua venuta? Dal giorno in cui i nostri padri chiusero gli occhi tutto rimane come al principio della creazione». Ma costoro dimenticano volontariamente che i cieli esistevano già da lungo tempo e che la terra, uscita dall’acqua e in mezzo all’acqua, ricevette la sua forma grazie alla parola di Dio; e che per queste stesse cause il mondo di allora, sommerso dall’acqua, perì. Ora, **i cieli e la terra attuali sono conservati dalla medesima parola, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della rovina degli empi**” (2ª Pietro, 3,3-7).*

*“Il mistero dell’iniquità è già in atto, ma è necessario che sia **tolto di mezzo chi finora lo trattiene** (sicuramente, il Romano Pontefice, essendo lui il garante della vera Fede). Solo allora sarà rivelato l’empio e il Signore Gesù lo distruggerà con il Soffio della sua bocca (lo Spirito Santo) e lo annienterà all’apparire della sua Venuta” (2ª Tes. 2,7-8).*

“Vi sarà allora una grande tribolazione, quale mai capitò dall’inizio del mondo fino ad ora, né mai più potrà venire in seguito” (Mt. 24,21). Quindi, se c’è un futuro e la vita continua, qui non si parla della Fine del mondo.

“Vi sarà un tempo di angoscia, come non c’era mai stato dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo. In quel tempo sarà salvato il tuo popolo” (Daniele, 12,1). Non può trattarsi della salvezza della Redenzione, perché quando Gesù venne era un tempo di pace, tutto il mondo era in pace; non era un tempo di angoscia. Non può essere neppure la Fine del mondo, sia per il contesto degli altri brani, sia perché sarebbe assurdo salvare solo gli ultimi uomini della storia.

“E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe, ma a causa degli eletti, quei giorni saranno abbreviati” (Mt. 24,22). Potrà forse qualcuno scampare alla morte alla fine del mondo? Certamente no! Pertanto qui neppure si parla della Fine del mondo.

“Così Cristo... apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione col peccato, a coloro che L’aspettano per la loro salvezza” (Ebrei, 9,27). Dio porta sempre a compimento tutti i suoi progetti.

“Quando si compiranno questi eventi meravigliosi? Quando sarà eliminato colui che dissipa le forze del popolo santo” (Daniele, 12,6). Quando cioè il diavolo sarà legato e reso inoffensivo. Daniele domandò quando e Dio si compiacque e gli rivelò tutto. Perché si dovrebbe dispiacere con noi, che scrutiamo i segni dei tempi e gli diciamo: *“Maranathà! Vieni, Signore! Quando verrai?”*

“Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina” (Lc. 21,28). Liberazione da chi o che cosa? Dal maligno! Ma non dovremo attendere la Fine del mondo per essere liberati. Anche a Medjugorje la Regina della Pace dice che il potere di satana, dopo i dieci “segreti”, cesserà. Come potrebbe infatti lo Spirito Santo operare, se ancora a comandare ci fosse satana, il principe del mondo?

“Non avrete finito di percorrere tutte le città (del mondo, nell’annuncio del Vangelo), prima che venga il Figlio dell’Uomo” (Mt. 10,23). Cioè, Gesù Cristo verrà adesso, prima ancora che sia annunciato il Vangelo ad ogni uomo. Questo passo e il seguente del Vangelo di Matteo descrivono rispettivamente la venuta di Cristo Re (che alcuni dicono “intermedia”) e il finale della storia, con una chiarezza impressionante.

“Frattanto questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, a tutte le genti (a tutti, nessuno escluso) e allora verrà la fine” (Mt. 24,14). Notiamo che Gesù dice “l’annuncio del Regno”. E che non dice “e allora verrò nella mia ultima venuta”, ma “e allora verrà la fine”. Teniamo presente che, ancora oggi, ben quattro miliardi di persone non conoscono il Vangelo di Gesù. La Fine del mondo non può arrivare prima che **il Regno** sia annunciato al mondo intero, e il Regno di Dio è soltanto nominato nel Vangelo e nella S. Scrittura, ma la sua manifestazione è negli Scritti della (attualmente) “serva di Dio” Luisa Piccarreta, “la piccola Figlia della Divina Volontà”.

III - SEGNI SPECIFICI ORMAI COMPIUTI O CHE SI STANNO COMPIENDO

1° - La Chiesa ha già stabilito la festa di Cristo Re, culmine dell'anno liturgico, nel 1925:

*“... Gesù disse ancora una parabola, perché era vicino a Gerusalemme ed essi credevano che il Regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all'altro. Disse dunque: «Un Uomo di nobile stirpe (Gesù) partì per un paese lontano (il Cielo, il giorno dell'Ascensione) per ricevere il titolo di Re e poi ritornare. Chiamati dieci servi, consegnò loro dieci mine, dicendo: 'Impiegatele fino al mio ritorno'. Ma i suoi cittadini Lo odiavano e Gli mandarono dietro una ambasceria a dire: 'Non vogliamo che Costui venga a regnare su di noi'. **Quando fu di ritorno, dopo aver ottenuto il titolo di Re, fece chiamare i servi ai quali aveva consegnato il denaro, per vedere quanto ciascuno avesse guadagnato (...)** E quei miei nemici che non volevano che diventassi loro Re, conduceteli qui e uccideteli davanti a Me»” (Lc. 19,11-27).*

In Cielo Gesù ha da sempre il titolo di Re, per diritto proprio, ma qui sulla terra la Chiesa glielo ha riconosciuto ufficialmente, solennemente, solo nel 1925 (enciclica “*Quas primas*”, di Pio XI). Così la Chiesa Gli ha dato “semaforo verde” per la sua Venuta gloriosa come Re, a stabilire il suo Regno “come in Cielo così in terra”. Segno che il Regno della sua Volontà, come Gesù lo intende e lo spiega, era già pienamente presente e realizzato in una creatura, in Luisa Piccarreta, “la piccola Figlia della Divina Volontà”. Così ha dato inizio ad una nuova generazione dei figli della Luce, come Egli stesso dice, i figli della sua Volontà, generazione amata e ardentemente desiderata; inizio ormai avvenuto in umiltà e povertà (come a Betlemme), nel silenzio e nascondimento (come a Nazaret), prima di manifestarsi apertamente il Signore come il Re, spazzando via dalla terra il regno del volere umano ribelle, il regno del peccato che si oppone alla Volontà Divina.

Ma questo segno della “domenica delle Palme” della Chiesa è preludio della sua imminente Passione, come fu per Gesù: *“Figlia mia, quanto più il mondo apparentemente sembra in pace, decantano pace, tanto più sotto quella pace effimera e mascherata nascondono guerre, rivoluzioni e scene tragiche per la povera umanità, e quanto più pare che favoriscano la mia Chiesa e inneggino trionfi, vittorie e pratiche d'unione tra stato e Chiesa, tanto più vicina è la zuffa che preparano contro di Essa. Così fu di Me: **fino a tanto che non mi acclamarono Re e mi ricevettero in trionfo, Io potetti vivere in mezzo ai popoli, ma dopo la mia entrata trionfale in Gerusalemme, non mi lasciarono più vivere e dopo pochi giorni gridarono: «crocifiggilo», e armandosi tutti contro di Me mi fecero morire. Quando le cose non partono da un fondo di verità, non hanno forza di regnare a lungo, perché mancando la verità manca l'amore e manca la vita che lo sostiene, e perciò è facile [far] uscire fuori ciò***

che nascondevano e cambiano la pace in guerra, i favori in vendette. Oh, quante cose impreviste stanno preparando!” (Gesù a Luisa, il 24.01.1925)

2° - Dopo la Seconda Guerra mondiale, immancabilmente, nei documenti delle nazioni, nei discorsi dei politici sono abitualmente pronunciate queste parole: “pace e sicurezza”, ignorando la profezia di San Paolo e ignorando che solo il Signore dà la vera pace e sicurezza.

“Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti voi ben sapete che come un ladro di notte, così verrà il giorno del Signore. E quando si dirà: «Pace e sicurezza», allora d'improvviso li colpirà la rovina, come le doglie una donna incinta; e nessuno scamperà. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno possa sorprendervi come un ladro.” (1ª Tes. 5,1-4)

3° - La perdita della Fede e la grande attuale apostasia, evidente e denunciata dagli ultimi Papi:

“Ma il Figlio dell'Uomo, quando verrà, troverà fede sulla terra?” (Lc. 18,8). “Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'Uomo verrà nell'ora che non pensate” (Lc. 12,40).

*“Ora vi preghiamo, fratelli, riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e alla nostra riunione con lui, di non lasciarvi così facilmente confondere e turbare, né da pretese ispirazioni, né da parole, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia imminente. Nessuno vi inganni in alcun modo! **Prima infatti dovrà avvenire l'apostasia e dovrà esser rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando sé stesso come Dio.** Non ricordate che, quando ancora ero tra voi, venivo dicendo queste cose? E ora sapete ciò che impedisce la sua manifestazione, che avverrà nella sua ora. Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma è **necessario che sia tolto di mezzo chi finora lo trattiene.** Solo allora sarà rivelato l'empio e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della sua bocca e lo annienterà all'apparire della sua venuta, l'iniquo, la cui venuta avverrà nella potenza di satana, con ogni specie di portenti, di segni e prodigi menzogneri, e con ogni sorta di empio inganno per quelli che vanno in rovina perché non hanno accolto l'amore della verità per essere salvi. E per questo Dio invia loro una potenza d'inganno perché essi credano alla menzogna e così siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma hanno acconsentito all'iniquità.” (2ª Tes. 2,1-12)*

*“Lo Spirito dichiara apertamente che **negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla fede, dando retta a spiriti menzogneri e a dottrine diaboliche, sedotti dall'ipocrisia di impostori, già bollati a fuoco nella loro coscienza. Costoro vieteranno il matrimonio, imporranno di astenersi da alcuni cibi che Dio ha creato per essere mangiati con rendimento di grazie dai fedeli e da quanti conoscono la verità”** (1ª Tim. 4,1-3).*

Questa è la grande apostasia di cui ha parlato prima San Paolo.

“Devi anche sapere che negli ultimi tempi verranno momenti difficili. Gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanitosi, orgogliosi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, senza religione, senza amore, sleali, maldicenti, intemperanti, intrattabili, nemici del bene, traditori, sfrontati, accecati dall’orgoglio, attaccati ai piaceri più che a Dio, con la parvenza della pietà, mentre ne hanno rinnegata la forza interiore. Guardati bene da costoro! Al loro numero appartengono certi tali che entrano nelle case e accalappiano donnicciole cariche di peccati, mosse da passioni di ogni genere, che stanno sempre lì ad imparare, senza riuscire mai a giungere alla conoscenza della verità” (2^a Tim. 3,1-7). *“Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circondaeranno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole”* (2^a Tim. 4,3-4).

“Prima della venuta di Cristo, la Chiesa deve passare attraverso una prova finale che scuoterà la fede di molti credenti...il mistero dell’iniquità si svelerà sotto la forma di una impostura religiosa che offre agli uomini una soluzione apparente ai loro problemi, al prezzo dell’apostasia dalla verità. La massima impostura religiosa è quella dell’anticristo” (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 676).

4 - In questi ultimi decenni, soprattutto, il segno drammatico delle lacrimazioni di immagini, in particolare della Madonna.

Tra tutte, specialmente, le lacrime di sangue a Civitavecchia, nel 1995, “alla vista della città” di Roma: *“Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circondaeranno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata»”* (Lc. 19,41-44)

5° - Si son compiuti “i tempi delle nazioni” (perciò “le nazioni” come tali svaniscono) quando nel 1967 la città di Gerusalemme è stata presa di nuovo dagli israeliani:

«Ma quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate allora che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano ai monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli in campagna non tornino in città; saranno infatti giorni di vendetta, perché tutto ciò che è stato scritto si compia. Guai alle donne che sono incinte e allattano in quei giorni, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri tra tutti i popoli; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani siano compiuti» (Lc. 21,20-24)

6° - Di conseguenza, Israele ritornerà per ultimo al Signore, dopo che nella vera Fede saranno entrate “le nazioni”. Di tutti “i segni dei tempi”, questo **ancora non lo vediamo**, ma si è già compiuta la premessa o condizione: il tempo delle nazioni. *“L’indurimento di una parte di Israele è in atto fino a che saranno entrate tutte le genti. Allora tutto Israele sarà salvato come sta scritto”* (Rom. 11,25-26)

7° - Il segno decisivo: il Signore ha manifestato ad un’anima ciò che ha decretato di fare e in lei ha cominciato a realizzarlo:

Nella prima Venuta di Gesù, nella sua Incarnazione, il segno *decisivo* fu l’Annunciazione di un Angelo a Maria; quando fece sapere in quale modo doveva venire al mondo e quindi Lei pronunciò il suo *“Fiat”*.

La stessa cosa avviene per quanto riguarda la sua nuova Venuta come Re. Il segno *decisivo* è l’aver fatto conoscere **in che consiste il suo Regno e come lo vuole realizzare**. Questa grazia Gesù l’aveva riservata proprio per questo nostro tempo, manifestandola ad un’altra creatura, Luisa Piccarreta:

*“Il mondo si trova proprio nel punto quando Io dovevo venire sulla terra: tutti stavano in aspettativa di un gran avvenimento, di un’era nuova, come difatti avvenne. Così ora, dovendo venire il grande avvenimento, l’era nuova, che la Volontà di Dio si faccia in terra come in Cielo, tutti stanno in aspettativa di un’era nuova, stanchi di questa, senza sapere quale sia questa novità, questo cambiamento, come non lo sapevano quando Io venni sulla terra. Questa aspettativa è un segno certo che l’ora è vicina, ma **il segno più certo è che Io vado manifestando ciò che voglio fare** e che, rivolgendomi ad un’anima, come mi rivolsi alla mia Mamma nello scendere dal Cielo in terra, **le comunico la mia Volontà** e i beni e gli effetti che Essa contiene, per farne un dono a tutta l’umanità.”* (14.07.1923)

Diciannove secoli prima dell’Annunciazione a Maria, Dio annunciò ad Abramo che avrebbe avuto un figlio “erede dell’Alleanza” (Gen. 17,16-19), e rinnovò dopo l’annuncio precisando: *“Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio”* (Gen. 18,10). Ma prima della nascita del figlio erede, Dio distrusse Sodoma e Gomorra, le città di peccato, perché **non era possibile che all’arrivo del figlio fossero ancora presenti i ribelli...** Questo particolare storico ha un significato profetico per il nostro tempo, conforme alle parole di Gesù a Luisa:

“Sai tu come succederà a riguardo di questa santità del vivere nel mio Volere per il tuo Creatore? Succederà come ad un re che non ha prole. Questo re non gode mai l’affetto di un figlio, né lui si sente di prodigare tutte le sue carezze paterne né i suoi baci affettuosi, perché non scorge in nessuno il suo parto, le sue fattezze e a chi affidare le sorti del suo regno. Poveretto, vive sempre con un chiodo nel cuore, vive sempre circondato da servi, da persone che non lo rassomigliano, e se gli stanno dintorno non è per puro amore, ma per interesse proprio, per fare acquisto di ricchezze, di gloria e forse anche per tradirlo. Ora, supponi che venga un suo figlio alla luce dopo lungo tempo:

*quale non è la festa di questo re? Come se lo bacia, lo carezza! Non sa distaccare il suo sguardo dal figlio suo, in cui riconosce la sua immagine. Appena nato lo [fa] erede del suo Regno e di tutti i suoi beni, e la sua completa gioia e festa è che **il suo regno non sarà più degli estranei, dei suoi servi, ma del suo caro figlio**, onde si può dire che ciò che è del padre è del figlio, e ciò che è del figlio è del padre. Ora, chi possederà il Regno della mia Volontà sarà per Noi come un figlio nato dopo seimila anni circa. Quale gioia, quale festa non sarà per Noi, nel vedere in lui la nostra immagine integra, bella, come la [facemmo] uscire dal nostro seno paterno? Tutte le carezze, i baci, i doni, saranno per questo figlio; molto più che, avendo dato all'uomo nella Creazione il Regno della nostra Volontà come eredità sua speciale, ed essendo stato questo nostro Regno in mano ad estranei, a servi, a traditori, per sì lungo tempo, nel vedere che questo figlio lo possederà come figlio e Ci darà la gloria del Regno della nostra Volontà, [per cui] la nostra eredità sarà messa in salvo da parte di questo figlio, non è giusto che tutto gli diamo, anche Noi stessi, e che racchiuda tutto e tutti?" (02.07.1926)*

8° - ALTRI SEGNI DELLA FINE DEI TEMPI:

- A Suor Lucia di Fatima, la Madonna disse: *"Tu non puoi venire per adesso al Cielo, ma devi rimanere sulla terra, perché prima dovrai vedere il Trionfo del mio Cuore Immacolato"*. Non sappiamo quanto queste parole siano testuali, ma il concetto è stato confermato. Ad ogni modo, Suor Lucia era vivente al momento in cui il Papa San Giovanni Paolo II fece l'atto di affidamento del Terzo Millennio a Maria, l'8 ottobre del 2000, segno del suo trionfo.

- Nelle apparizioni di Garabandal (Spagna, 1961-1965), la Madonna disse al morire Giovanni XXIII: *"Ancora tre Pontefici, e dopo sarà la fine dei tempi"* (Parlò in realtà di quattro, ma che uno non lo teneva in conto perché sarebbe durato pochissimo): quindi Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.

- Il Pontificato di San Giovanni Paolo II è stato quello corrispondente al *penultimo* nome o motto della celebre e mai smentita profezia di San Malachia, Vescovo di Armagh (Irlanda) e amico di San Bernardo, che con altrettanti brevi frasi latine elenca tutti i pontificati fino all'ultimo papa, non indicato con un motto ma con un nome, *"Pietro Romano"*. Così Papa Benedetto XVI potrebbe essere il penultimo (come lui stesso ha ammesso), ed infine *"Pietro Romano"*.

- È significativo il fatto che Giovanni Paolo II fece il suo primo viaggio apostolico nel Messico, dalla Madonna di Guadalupe. Ebbene, Lei ha nel suo manto 46 stelle e si dà "il caso" che Giovanni Paolo II è stato il 46.mo a partire dall'allora Pontefice regnante. Viene da pensare che l'ultima stella della notte sia stato proprio lui, poiché si avvicina il Giorno. Non per nulla, nella profezia di San Malachia il motto che designa il suo Pontificato è *"De Labore Solis"* (i travagli o le fatiche del Sole). Quando nacque ci fu un'eclissi di sole, e un'altra il giorno del suo funerale. *Caso o segno?*

- Il Pontificato di Papa Benedetto XVI ha corrisposto all'ultimo motto della

profezia, indicato come “*De gloria olivae*” (la gloria dell’Olivo: sembra un riferimento all’Orto degli Ulivi, l’agonia spirituale della Chiesa). E possiamo chiederci: qual è il fatto evidentemente escatologico che interrompe o che pone fine a questo elenco? Significa forse che dopo non ci siano altri pontefici? Ma la profezia indica ancora un nome che può essere riferito ad un Papa o a più di uno: “Pietro Romano”, per indicare che è sempre il primo Pietro. E il fatto che pone fine all’elenco non può essere altro che “la Fine dei tempi” di attesa e l’arrivo del tempo tanto atteso del trionfo del Regno di Dio attraverso “la grande tribolazione” e la purificazione del mondo. E proseguirà la storia...

- Così come i Pontefici sono stati 265 fino a Benedetto XVI, il numero di giorni di una gravidanza perfetta. Di nuovo: *caso o segno?*

“*Il tempo è giunto, la fine s’appressa, ma l’ora è incerta*” (parole del Signore a Luisa Piccarreta, il 23.02.1900).

IV - COMPORTAMENTO DAVANTI AI SEGNI

(Dedicata ai grandi e ai piccoli, ai teologi e ai comuni mortali)

Convieni saper interpretare correttamente i segni o segnali che Dio ci manda. Non fare come quel contadino che, il giorno prima del Diluvio universale, guardando il cielo cupo, carico di minaccia, sorridendo disse: “*Mi sembra che quest’anno avremo un buon raccolto...*”

E un’altra volta, tre uomini camminavano nel deserto. Erano ormai sfiniti, stavano per morire di sete sotto un sole implacabile. All’improvviso trovarono una sorgente, proprio lì, davanti a loro.

Il primo disse: “*Non è possibile! È un miraggio, non esiste! Tutte le acque sono già state create fin dall’inizio del mondo, quindi non può apparire adesso nessun’altra!*” E tirò avanti dritto, fino a morire di sete.

Il secondo si avvicinò con sospetto: “*Deve essere avvelenata –pensò–. Probabilmente è contaminata dal colera, dalla malaria e... forse, anche dal tifo e dal covid. Le Autorità non hanno messo nessun avviso che indichi che sia potabile. Fino a quando non ci sarà una Commissione che la esamini e si pronunci, il mio consiglio è che nessuno beva*”.

E per non morire avvelenato, andò a morire poco dopo di sete.

Il terzo, infine, la vide e si accostò. La guardò; era limpida, cristallina. Si mise in ginocchio a terra e la toccò col dito; era freschissima. Riempì allora la mano e l’assaggiò; era proprio buona! Ne bevve abbondantemente e ne riempì alcune borracce che portava con sé. Quindi, pieno di gioia e ringraziando il Signore per lo scampato pericolo, arrivò in città, dove diede subito notizia dell’accaduto. La sua testimonianza arrivò fino al Governatore, il quale allora stabilì una Commissione, che si recò nel deserto, dove prese alcuni campioni dell’acqua e li analizzò. Il risultato fu che si trattava di acqua pura, con delle proprietà terapeutiche straordinarie. Benedicendo il Signore se ne tornavano a casa quando videro apparire nel cielo il buon Dio, col volto triste, che diceva: “*E pensare che Io volevo soltanto salvare quei poveri figli dal morire di sete!*”



Anno 2009, un segno particolare nel mare di Tiberiade:
sorge il Sole, ed è il Signore che viene!
Fiat lux, Maranatha, Alleluja!